



Alain Laboile
Le temps retrouvé
30 November 2018 - 9 February 2019
Press Review

29 ARTS IN PROGRESS gallery

L'ŒIL DE LA PHOTOGRAPHIE

November, 2018

Photography Exhibition

Alain Laboile, Le Temps Retrouvé



© Alain Laboile - Lili, 2013 - Courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS gallery



From November 30th 2018 to February 9th 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery in Milan will host the exhibition *LE TEMPS RETROUVÉ* by Alain Laboile.

Showcasing some of the most significant works by the French photographer Alain Laboile, the exhibition traces the suspended and enchanted atmospheres of his oeuvre dating from 2007 to today.

Curated by Giovanni Pelloso, the exhibition will show a selection of thirty photographic works that the artist himself defined as “a sociological witness of our passage on Earth” living on the edge of the world.

A passage that the artist decided to mark by portraying joys and sorrows of his six children raised in an old house in the countryside near Bordeaux where they are free to play outdoors, far from omnipresent consumerism's logics.

Cartier Bresson's wry and objective invisible precision here gives way to Laboile's equally invisible subjective precision all the more richly informed by paternal affection and understanding.

Laboile catches the essence and the fugacity of a childhood made up of exploration, freedom and innocence without interfering. The soft monochromatism which distinguishes Laboile's work manifests itself in a timeless, essential and universal atmosphere where his subjects are captured in spontaneous poses.

The photographer invites us to enjoy his personal enchanted world where his intimacy and his emotions give us back the infinite shades of a suspended time that here flows slowly, kept in an ongoing album that doesn't want to come to an end. In so doing, Laboile is pursuing the rarity and beauty of that Proustian "temps retrouvé".

On Thursday, November 29th the gallery will host a talk with the author and curator of the show starting from 5 pm, promoted within the framework of "Gallerie Aperte" in collaboration with the 5VIE Art+Design district of Milan.

Laboile's new book entitled Summer of the Fawn, published by Kehrer Verlag, will be available at the gallery during the opening reception after the launch at Paris Photo 2018 in the Book sector.

Alain Laboile, A brief biography

Alain Laboile (b. Bordeaux, 1968) is a French photographer and father of six.

In 2004, as he needed to put together a portfolio of his work as a sculptor, he acquired a camera, and thus developed a taste for macrophotography, spurred by his passion for entomology.

Later on, he pointed his lens towards his growing family which became his major subject: a life on the edge of the world, where timelessness and universality of childhood meet.

In December 2012, the New York Times celebrates Alain Laboile's talent. The first shows ensue in Japan and the United States, Holland and Argentina, then in France in 2014 when the "La Famille" series joined the Musée français de la photographie collection. Alain Laboile's work was since published several times and exhibited worldwide.

For more information: <http://29artsinprogress.com/>



THE FASHIONABLE
LAMPOON

N° 15 - November, 2018

reggia), che insieme all'architetto Louis Le Vau spara in alto e dà il via alla grandeur e ai giardini come li conosciamo oggi. Edonismo borbonico. Luigi XV, invece, più riflessivo e appassionato di botanica, si dedica alla creazione delle serre e alla cura delle specie di piante presenti nell'immenso parco giochi reale. Infine Luigi XVI, che in epoca di decadenza e malcontento azzarda strategie forse anche politiche nella gestione. Prima il tentativo, fallito a causa della morfologia del terreno, di trasformare il giardino da francese a inglese - quest'ultimo caratterizzato dalla presenza di collinette, ruscelli, alberi secolari, rovine. Poi l'afflato a modo suo illuminista di razionalizzazione e gestione degli spazi con la creazione di chilometri e chilometri di *palissades* che delimitano i bordi dei boschetti. Per lui fini male, come risaputo. Ci sono però nel film di Sofia Coppola - che racconta la storia di sua moglie Maria Antonietta - interpretata da Kirsten Dunst -, con uno stile che possiamo definire generazionale di certi anni Duemila pre-crisi, una cura e una piacevole ossessione per il suo rapporto con i giardini come set perfetto di entrambe le pulsioni, apollinea e dionisiaca: nei giardini ritrova se stessa e la purezza della sua infanzia giocando con bambini e

animaletti da illustrazione da scuola materna e nei giardini per il senso di sé e il senno in *afterparty* settecenteschi ed ottocenteschi di sesso occasionale, champagne e macarons.

Nello stesso periodo di splendore e accumulo di debito politico del Re Sole, a Versailles è ambientato un altro film, di Tom Greenaway, che racconta i lati oscuri e gli scambi sessuali tra le donne di una ricca famiglia della campagna inglese e il prepotente quanto sprovveduto aristocratico inglese che ne possiede le proprietà terriere dell'illustre stirpe: *I misteri del giardino di Compton House* (1982). In questo giardino immenso e paradisiaco viene ne ricorda un altro, sempre cinematografico e sempre collaudato di *L'anno scorso a Marienbad* di Alain Resnais (regalizzato e restaurato utilizzando i negativi originali del 1960 con il supporto di Chanel, n.d.r.), scenario metafisico per un film sulla memoria e sulle infinite possibilità delle trame -, i personaggi si muovono creando composizioni da intervallo RAI l'iergico, scenografici e perfetti. Quello che però si sta consumando è un dramma fatto di omicidio, inganni, sesso a contratto e deipistaggio. Un giardino



Alain Laboite, *Boal*, 2012 - a cura di Eugenio Calini per 29 Arts in Progress gallery, Milano

THE FASHIONABLE LAMPOON

Alain Laboile e il tempo ritrovato



< > Alain Laboile - Appuis, 2013 - Courtesy 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (Via San Vittore 13) presenta la mostra LE TEMPS RETROUVÉ di Alain Laboile. L'esposizione, a cura di Giovanni Pelloso, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra". Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo le gioie e i dolori dei suoi sei figli cresciuti in una vecchia casa nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno, sono liberi di giocare all'aria aperta.

Pur condividendo quella volontà di cogliere l'istantaneità che ha reso Cartier Bresson il poeta del *moment décisif*, l'autore lascia qui spazio alla precisione soggettiva, ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza. Il monocromatismo, cifra stilistica dell'autore, conferisce alle immagini un'atmosfera atemporale, la cui essenzialità avvolge e allo stesso tempo valorizza i movimenti e le pose dei suoi soggetti.

Condividendo con lo spettatore la sua intimità e le sue emozioni, il fotografo ci invita a entrare nel suo personale mondo, restituendoci le sfumature di un tempo che qui scorre lento, sospeso, e ora racchiuso in un album che non si può e non si vuole concludere, inseguendo la rarità e la bellezza di quel proustiano "tempo ritrovato".

Giovedì 29 novembre, giorno di inaugurazione della mostra, la galleria ospiterà a partire dalle ore 17 un talk con l'autore e il curatore, promosso nell'ambito del format *Gallerie Aperte* del distretto 5VIE di Milano. Durante l'evento inaugurale, a partire dalle ore 19, sarà anche disponibile il nuovo libro di Alain Laboile dal titolo *Summer of the Fawn* edito da Kehrer Verlag e presentato a Paris Photo 2018 nel settore Libri.



PORTFOLIO

La famiglia di Alain Laboile

Alain Laboile vive con la sua famiglia in un piccolo paese vicino a Bordeaux, nel sudovest della Francia. Fino a quindici anni fa era uno scultore e aveva comprato la prima macchina fotografica per ritrarre le sue opere.

Da subito però la sua attenzione è stata catturata dalla sua famiglia, che è diventata il soggetto privilegiato del suo lavoro fotografico.

Completamente autodidatta, Laboile dal 2007 racconta la vita quotidiana dei suoi figli cresciuti in un posto “ai confini del mondo”, come lui stesso descrive il piccolo paese in cui abitano. Alcuni critici hanno definito Laboile un maestro nell’interpretare il [momento decisivo di Henri Cartier-Bresson](#), per la capacità di cogliere attimi speciali con intimità e spontaneità.

Fino al 9 febbraio 2019 la galleria 29 Arts in progress di Milano ospita la mostra [Le temps retrouvé](#) con una selezione di immagini scattate da Laboile dal 2007 ad oggi.

December, 2018

Luigi Accademia | Mario Beltrambini *La persistenza della luce* | Torino Elliott Erwitt

FOTOGRAFO

temi | Fotolibro
tema di donna

storie, talenti e immagini



© Carlo Cavali, courtesy Emma Cavalli - Dalla serie *Nudi di donna*, 1972 pubblicata nel volume *tema di donna*, Gabriele Mazzotta Editore, 1978

Moon
nell'immagine

Introini e Radino
Scali ferroviari Milano

Alain Laboile
Il tempo ritrovato



Profilo
d'autore

di Giovanni Pellosso

Alain Laboile

- 1 | *Peinture à l'eau*, 2012
- 2 | *Pollock*, 2016
- 3 | *La bobine*, 2014
- 4 | *Lili*, 2013



1



Il tempo ritrovato

Una vecchia casa immersa nella campagna bordolese, con un ruscello in fondo al grande giardino, è diventato il suo gigantesco studio all'aperto. Alain Laboile guarda ai suoi sei figli e cattura in un mondo in bianco e nero l'inaspettato, il gioco, la frenesia, l'istante quotidiano, l'impegno del giorno. La materia della sua azione fotografica è la vita quotidiana nelle sue infinite dimensioni. Artista, all'età di 36 anni acquista la sua prima macchina fotografica con il desiderio di documentare le sue sculture. Appassionato di entomologia, fu sedotto inizialmente dalle macro fotografie per poi incontrare il suo soggetto: la famiglia. All'inizio gli insetti, poi la famiglia nel suo vero habitat. Quaranta fotografie tra le più importanti e significative realizzate da Alain Laboile sono in mostra fino al 28 dicembre alla 29 Arts In Progress Gallery diretta da Eugenio Calini e Luca Casulli. A esprimersi, in uno stile intenso a cavallo tra la ritrattistica e il reportage, un mondo dalle trame avvolgenti esaltate, nella monocromia delle forme, da luci e ombre.



«SCEVRO DA TUTTA LA CULTURA FOTOGRAFICA E DANQUE LIBERO DA OGNI INFLUENZA. HO SEMPLICEMENTE LASCIATO AL MIO OCCHIO DI ESSERE GUIDATO DAL CENTRO DEI MIEI INTERESSI!» Alain Laboile

>



6

Da quando hai adottato la casa e il giardino come tuo studio fotografico? Raccontaci di questa scelta e della decisione di vivere in una dimensione che appare "fuori dal tempo".

«Dodici anni fa la casa nel bordolese è diventata il nostro luogo di vita. Ho imparato a conoscerne gli spazi, le luci, le consistenze. La mia pratica fotografica in questi luoghi si è imposta naturalmente. È comodo per me fotografare, qui, il mio soggetto preferito: la vita atipica della mia tumultuosa e numerosa famiglia. È una vita più lenta, ritmata dal passaggio delle stagioni. Non è una vita fuori dal tempo, ma una vita dove il tempo sembra talvolta sospeso».

Cosa raccontano le tue immagini? E cos'è per te il valore e la forza della fotografia?

«Le mie immagini si riferiscono alla quotidianità e alla vita in famiglia. Quello che era all'inizio un semplice album dei ricordi si è trasformato in strumento di trasmissione di un patrimonio legato ai miei figli e alla loro disassuefazione. La mia fotografia costituirà una testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra».

La scultura è ancora parte del tuo essere artista? Quanto quest'arte ti appartiene ancora?

«Ho sempre creato con le mie mani. L'incontro con mia moglie nel 1990, studentessa in Storia dell'Arte, mi ha aperto alla pratica artistica, principalmente alla scultura. Ho sperimentato tecniche e materiali differenti, prima di concentrarmi sul lavoro con l'acciaio. Oggi viaggio molto e il tempo è talvolta tiranno, ma realizzo ancora delle creature monumentali e fantasmagoriche per i miei figli».

La tua predilezione per il bianco e nero è evidente. È dettata da una precisa scelta stilistica?

«La maggioranza delle mie fotografie è in bianco e nero. Questo perché è temporaria e omniusuale. Sporadicamente s'impone il colore, per ragioni di narrazione e le ragioni di questa scelta dipendono dal soggetto fotografato. Per contro, so sistematicamente convertire in bianco e nero le immagini che ritengo più importanti».

>

«PRIVILEGIAMO LA VITA FUORI, ALL'ARIA APERTA, COSTRUIENDO DELLE CAPANNE, SCAVANDO VASCHE NATURALI, MODIFICANDO GLI ARGINI DEL RUSCELLO. GODIAMO DEL COMFORT NECESSARIO, MA SENZA IL SUPERFLUO. ABBIAMO UN COLLEGAMENTO A INTERNET, MA ABBIAMO DECISO DI VIVERE SENZA TELEVISORE. QUESTE SCELTE CI HANNO PERMESSO DI CRESCERE I NOSTRI FIGLI LONTANO DAL TRAFFICO URBANO E DALLE DERIVE DELL'ULTRA-CONSUMISMO» Alain Laboile



7



8

La riconoscibilità internazionale arriva con la pubblicazione del tuo lavoro sul *New York Times* nel 2012. Da allora le tue fotografie sono state esposte in tutto il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti. Com'è vissuta all'interno della famiglia quest'attenzione mediatica e questa loro esposizione all'interno del circuito dell'arte contemporanea?

«Nel 2012, mentre esponevo in Cambogia in occasione di Angkor Photo Festival, il mio lavoro è stato notato e inviato al *NY Times* che ne è stato sedotto. Un primo riconoscimento internazionale e l'inizio di un'avventura familiare. Ognuno ha il suo ruolo. Così il mio primogenito è stato per lungo tempo il mio interprete, perché il mio inglese è zoppicante. Le figlie più grandi gestiscono i social network e seguono la parte grafica. Mia moglie si occupa della mia agenda, spostamenti, viaggi e aspetti di comunicazione. Facciamo regolarmente degli incontri di raccordo in famiglia. La fotografia non ha mai costituito una costrizione per i miei figli perché non domando mai loro di posare. Sono ben coscienti che la fotografia ci ha aperto al mondo. Consideriamo tutti che è una fortuna e un'opportunità e condividiamo insieme l'orgoglio di questo riconoscimento».

Com'è accolto il tuo lavoro?

«Le mie immagini hanno fatto il giro del mondo. Globalmente i ritorni sono sempre stati positivi. Talvolta le mie foto generano delle domande. Il pubblico si interroga sul nostro stile di vita, su una eventuale "messa in scena" e anche la nudità è qualche volta evocata... Ma i detrattori restano delle eccezioni. La mia opera veicola

5 | *La chasse*, 2012

6 | *Où est le prince*, 2013

7 | *La brouette*, 2012

8 | *Pool*, 2012

felicità, amore e anche speranza. Dei valori universali, insomma, che parlano a tutti. Il mio lavoro è molto apprezzato negli Stati Uniti e in America Latina con frequenti esposizioni attraverso Leica».

Esponi per la prima volta a Milano. Lo stesso vale per il tuo esordio in una personale alla 29 Arts In Progress Gallery. Com'è nata questa occasione e quali sono le tue aspettative?

«Ho già esposto una volta in Italia, in un contesto museale, ma mai a Milano. È il fotografo Amedeo Turello che ha raccomandato il mio lavoro ai galleristi di 29 Arts In Progress. Sono molto onorato e lusingato di figurare tra i prestigiosi artisti che la galleria rappresenta. Si tratta di una favolosa opportunità di presentare il mio lavoro in questa bellissima galleria, oltre a partecipare a importanti fiere fotografiche».

La famiglia cresce di anno in anno. I bimbi diventano adolescenti e poi adulti. Ti sei dato un tempo per scrivere la parola "fine" al tuo racconto fotografico?

«Annoto regolarmente delle idee di immagini e di serie di fotografie in un quaderno, per più tardi... La mia casa non si svuota. I nostri figli più grandi ritornano ogni settimana. Il soggetto non si esaurisce. Continuo a lasciarmi trasportare dalla creatività contagiosa di questa orda di bambini e di adolescenti, permanentemente effervescenti. Immortalò le loro gioie, le loro pene, il felice caos dei loro giochi e anche la discreta e cortese presenza di mia moglie. Non riesco a chiudere l'album. Ci sono ancora troppe belle cose da scrivere e da fotografare».

info

Alain Laboile,
29 Arts In Progress
Gallery

Dove: Via San Vittore 13
20123 Milano

Inizio: 29 novembre
(ore 18,30) - 9 febbraio
www.29artsinprogress.com
Tel. 02.94.38.71.88.

sky arte HD

RO.ME - MUSEUM EXHIBITION
ROMA, FIERA DI ROMA
DAL 29 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE

ALAIN LABOILE
MILANO, 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY
DAL 29 NOVEMBRE AL 9 FEBBRAIO 2019

IL CALENDARIO
DELL'ARTE

L'ACQUA DI TALETE
ROMA, MUSEO CARLO BILOTTI - ARANCIERA DI VILLA BORGHESE
DAL 29 NOVEMBRE AL 17 FEBBRAIO 2019

GIAPPONE FIORITO
TORINO, PALAZZO CAVOUR
FINO AL 27 GENNAIO 2019

UN CUORE DI VETRO IN INVERNO
ROMA, TEATRO AMBRA JOVINELLI
DAL 28 NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE

sky arte HD



ALAIN LABOILE

2 LE TEMPS RETROUVÉ

MILANO, 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY
DAL 29 NOVEMBRE AL 9 FEBBRAIO 2019

Il tempo ritrovato dalle foto di famiglia di Alain Laboile, una favola reale che sa di vita

Il tempo ritrovato, il senso della vita e della famiglia di Alain Laboile tutto in una mostra (imperdibile)

ELLE DI SIMONA MARANI 17/01/2019



L'avventura di vivere che prende forma in famiglia, segna l'esistenza di ognuno di noi, indipendente dai legami, gli spazi o il quotidiano che condividono. Non credo esista una formula migliore 'o più naturale' di altre di fare famiglia, ma confesso che mi incuriosisce parecchio quella vissuta, sperimentata e fotografata da **Alain Laboile**.

RELATED STORY



Universo famiglia

La visione di uno scultore di fantasmagorie, fotografo autodidatta e padre di sei figli, liberi di crescere in una vecchia casa immersa nella campagna bordolese, al confine di un ruscello, la foresta e quello che somiglia

al paradiso in terra (nel sud della Francia). Anni di scatti confluiti in un **album di famiglia molto speciale**, una sorta di **inno alla vita familiare**, vissuta lontano dal caos urbano ma non dal tempo, con comfort liberi dal superfluo e uno stile di vita perfettamente in grado d'interagire con il resto del mondo. L'album di un **tempo ritrovato**, in mostra a Milano con l'**incanto di vivere la vita**, rinunciando agli abusi del mondo.



Alain Laboile - La chasse, 2012

ALAIN LABOILE / COURTESY OF 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

Le scoperte luminose e illuminanti di un quotidiano diverso da quello di molti di noi. Lontano dalla tv ma non dai contatti di un mondo connesso. La memoria della mia infanzia è costellata da capanne di fortuna, corse a perdifiato, viaggi da mille leghe in pozzanghere, tesori perduti e animali mitici, ma il loro quotidiano sembra meno episodico ed evanescente. Alain Laboile condivide il loro viaggio lungo la soglia che separa la realtà dall'infinito dei mondi possibili, rendendo reale e concreto l'epilogo dell'opera mondo di Marcel Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*.

29artsinpro...
29 Arts In Progress



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 144

29artsinprogress

Stop by the gallery to see this and further works by Alain Laboile.

Image: © Alain Laboile, Elan, 2014.
Courtesy of 29 ARTS IN PROGRSS gallery

#alainlaboile #letempsretrouvé #29artsinprogress #authorbiography #collectingphotography #frenchphotographer #fineartgallery #milan #muséefrançaisdelaphotographie #collectingphotography #milanphoto #photolovers #photocollector #fineartphotography #photolovers #art #artgallery #visitmilan #contemporaryphotography #photo #photography #milano #italy

visualizza tutti i commenti

Aggiungi un commento...



 **alainlaboile** 
Follower: 35.1 mila

[Visualizza il profilo](#)



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 3,094



[Aggiungi un commento...](#)



Il tempo ritrovato nell'ultimo volume dell'opera proustiana, con quello fotografato da Laboile, si sveglia dal sogno a occhi aperti per svelare il senso della vita. Di una vita possibile, per la sua atipica e tumultuosa famiglia, come per chiunque sia disposto a rallentare, tornando in sintonia con il passare delle stagioni (anche quella dell'infanzia) e i cicli della natura, la corsa delle nuvole, la danza delle foglie e i voli spiccati da un'altalena.

Una realtà che non ha impedito al primogenito di fare da interprete all'inglese zoppicante del padre, alle figlie più grandi di gestire i social network e la parte grafica, o alla moglie di occuparsi di tutti, insieme all'agenda d'impegni e viaggi del talentuoso fotografo di famiglia. Soprattutto dopo la riconoscibilità internazionale, accordata alle sue fotografie, in seguito alla partecipazione all'Angkor Photo Festival cambogiano e il servizio dedicatogli dal *New York Time*.



Alain Laboile - La brouette, 2012 -

ALAIN LABOILE / COURTESY OF 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

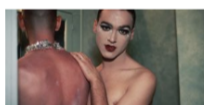


Alain Laboile - Dragonfly, 2013

ALAIN LABOILE / COURTESY OF 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

Sono immagini strappate alla fugacità del tempo e della **sua vita di famiglia** (alla memoria del loro passaggio su questa terra), quelle scattata fino a oggi da Alain Laboile. La **selezione fotografica** esposta nella **galleria di Milano** a cura di **Giovanni Pelloso**, estende però il viaggio di scoperta di mondi possibili a ogni spettatore. Questa mostra italiana, proseguendo il viaggio espositivo che ha già toccato tutto il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti, insieme alle pagine della monografia edita nel 2015 da Kehrer Verlag a Berlino.

RELATED STORY





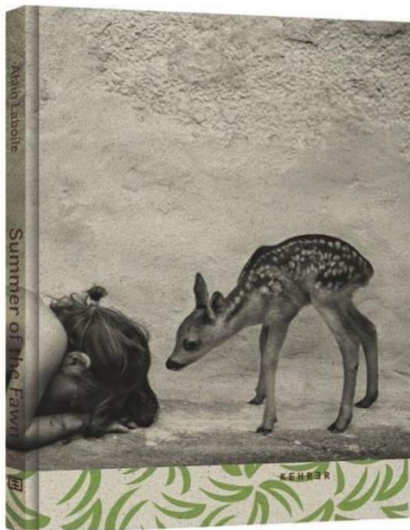
La famiglia, oggi, per ognuno di noi

Lo stimato editore tedesco che ha condensato i contrasti del suo bianco e nero e l'esperienza tattile delle immagini, anche nelle 114 pagine di *Summer of the Fawn*. La nuova **pubblicazione** a cura di Laurence




Kiberlain, presentata a **Paris Photo 2018**, insieme al brivido di un mondo fantastico che può essere reale, ai **vantaggi di vivere e crescere lontano dal mondo che non ci piace**.

How to: Alain Laboile - Le Temps Retrouvé, 29 Arts In Progress gallery di Milano (fino al 9 febbraio 2019).

 **alainlaboile** 
Follower: 35.1 mila Visualizza il profilo



Visualizza altri contenuti su Instagram


 

Mi piace: 766
alainlaboile

Mon nouveau livre "Summer of the fawn" est disponible en ligne!
Préface de Laurence Kiberlain.
Pour le commander :https://www.kehrerverlag.com/en/alain-laboile-summer-of-the-fawn?__from_store=de

My new book " Summer of the fawn" is available.
Order on line :https://www.kehrerverlag.com/en/alain-laboile-summer-of-the-fawn?__from_store=dM

mostra tutti e 7 i commenti

Aggiungi un commento... 



Alain Laboile - Appuis, 2013

ALAIN LABOILE / COURTESY OF 29 ARTS IN PROGRESS GALLERY

ALAIN LABOILE. LE TEMPS RETROUVÉ



© Alain Laboile

Dal 29 Novembre 2018 al 09 Febbraio 2019

MILANO

LUOGO: 29 ARTS IN PROGRESS gallery

CURATORI: Giovanni Pelloso

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 94387188

E-MAIL INFO: info@29artsinprogress.com

SITO UFFICIALE: <http://www.29artsinprogress.com>

COMUNICATO STAMPA:

Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano presenta la mostra LE TEMPS RETROUVÉ di Alain Laboile.

L'esposizione, a cura di **Giovanni Pelloso**, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra".

Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo le gioie e i dolori dei suoi sei figli cresciuti in una vecchia casa nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno, sono liberi di giocare all'aria aperta. Pur condividendo quella volontà di cogliere l'istantaneità che ha reso Cartier Bresson il poeta del *moment décisif*, l'autore lascia qui spazio alla precisione soggettiva, ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza.

Il morbido monocromatismo, cifra stilistica dell'autore, conferisce alle immagini un'atmosfera atemporale e universale, la cui essenzialità avvolge e allo stesso tempo valorizza i movimenti e le pose spontanee dei suoi soggetti.

Condividendo con lo spettatore la sua intimità e le sue emozioni, il fotografo ci invita a entrare nel suo personale mondo incantato, restituendoci le infinite sfumature di un tempo che qui scorre lento, sospeso, e ora racchiuso in un album che non si può e non si vuole concludere, inseguendo la rarità e la bellezza di quel proustiano "tempo ritrovato".

Giovedì **29 novembre**, giorno di **inaugurazione** della mostra, la galleria ospiterà a partire dalle ore 17 un talk con l'autore e il curatore, promosso nell'ambito del format *Gallerie Aperte* del distretto 5VIE di Milano. Durante l'evento inaugurale, a partire dalle ore 19, sarà anche disponibile il nuovo libro di Alain Laboile dal titolo *Summer of the Fawn* edito da Kehrer Verlag (a cura di Laurence Kiberlain) e presentato a Paris Photo 2018 nel settore Libri.

Alain Laboile nasce a Bordeaux il 1° maggio del 1968. La storia raccontata si dipana in un mondo in bianco e nero fatto di volti, di gesti, dell'istante quotidiano, di famiglia che non è solo affetti, ma ispirazione. Nel dicembre del 2012 il suo talento è stato celebrato dal New York Times che ha pubblicato le sue fotografie. Da allora è stato esposto in Giappone, negli Stati Uniti, in Olanda, in Argentina e in Francia. Kehrer Verlag, uno dei più grandi editori d'arte tedeschi, gli ha dedicato una monografia nel 2015. Il grande fotografo americano Jock Sturges lo decreta tra i migliori fotografi viventi. Oggi le fotografie di Alain Laboile hanno una loro collocazione nella tradizione storica della fotografia familiare e, dal 2014, fanno parte della collezione permanente di diversi musei in Francia.

Alain Laboile – Le Temps Retrouvé

Milano - 29/11/2018 : 09/02/2019

L'esposizione, a cura di Giovanni Pelloso, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra".



INFORMAZIONI

Luogo: 29 ARTS IN PROGRESS
Indirizzo: via San Vittore 13 - Milano - Lombardia
Quando: dal 29/11/2018 - al 09/02/2019
Vernissage: 29/11/2018 ore 19
Autori: Alain Laboile
Curatori: Giovanni Pelloso
Generi: fotografia, personale

Comunicato stampa

29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano presenta la mostra "Le temps retrouvé" di Alain Laboile.

L'esposizione, a cura di Giovanni Pelloso, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra".

Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo le gioie e i dolori dei suoi sei figli cresciuti in una vecchia casa nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno, sono liberi di giocare all'aria aperta

Pur condividendo quella volontà di cogliere l'istantaneità che ha reso Cartier Bresson il poeta del moment décisif, l'autore lascia qui spazio alla precisione soggettiva, ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza.

EVENTO



Alain Laboile - Le temps retrouvé

29 Arts In Progress gallery, 29.11.2018 - 09.02.2019



Artisti: Alain Laboile

Poetici scatti in bianco e nero ritraggono volti e gesti spontanei di bambini che giocano a stretto contatto con la natura. Sono le immagini spensierate del fotografo francese Alain Laboile (1968), celebrato nel 2012 dal New York Times.

Vedi immagini →



Alain Laboile **“Le temps retrouvé”**

i 29 arts in progress gallery, via San Vittore 13. Da giovedì 29 (ore 19) mar-sab ore 11-19, fino al 9 febbraio.

Sarà perché è nato nel 1968 o sarà perché ama così tanto la natura da aver scelto di vivere nelle campagne di Bordeaux, sta di fatto che il fotografo francese ha dedicato il suo sguardo a un progetto molto romantico: documentare come i suoi sei figli sono cresciuti a contatto con il mondo sperimentando in tutta libertà la bellezza della scoperta. Le trenta fotografie della mostra curata da Giovanni Pelloso sono tutte in un delicato e sognante bianconero. Il giorno dell'inaugurazione incontro con fotografo curatore alle 17.

**altre
novità****FOTOGRAFIA****L'INFANZIA
SECONDO LABOILE**

Il fotografo Alain Laboile decide di cogliere l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni e di innocenza ritraendo i suoi figli cresciuti in una vecchia casa di campagna. In un morbido monocromatismo, l'autore ci invita a entrare in questo mondo vicino e lontano, restituendo le sfumature di un tempo dallo scorrere dolce e lento. ♦ g.p.

📍 **Alain Laboile.** 29 Arts In Progress gallery. Via San Vittore 13 Tel. 02.94.38.71.88

Quando Dal 29 novembre (ore 19) al 9 febbraio. Orario: martedì-sabato ore 11-19

Prezzi Ingresso libero



CORRIERE DELLA SERA

February 5, 2019

FOTOGRAFIA

Prosegue fino al 9 febbraio



all'Arts in progress Gallery la
mostra del francese Alain
Laboile «Le temps retrouvé»
(nella foto, uno scatto in mostra).
Via San Vittore 13, mart-sab. ore
11-19, ingresso libero

5VIE

Grande opening in ventinove gallerie

Luoghi vari, dalle 17 alle 22
elenco completo www.5vie.it

Una maratona di inaugurazioni e talk con esperti nel distretto 5Vie, quel dedalo di vie e viuzze alle spalle della basilica di Sant'Ambrogio, con sconfinamenti verso corso Magenta e via Vincenzo Monti.

Sono ventinove le gallerie che danno vita al grande opening collettivo con mostre di arte e fotografia. Artespressione, Alberto Levi Gallery, Gilda Contemporary, Alson Gallery, 29 Arts in Progress (nella foto, *Le temps retrouvé* di Alian Laboile), Mario Giusti HQ, Viasaterna, Contrasto sono solo alcune delle gallerie che aderiscono con aperitivi, VeloLeo per spostarsi velocemente e studenti della Cattolica come ciceroni.





Un'opera diversa e evidente.

Quando si scoprono per la prima volta le immagini di Alain Laboile, spuntano una quantità di riferimenti, eppure esse non assomigliano a nessun altro. È senza dubbio questo strano paradosso che definisce il meglio della fotografia: c'è qualcosa in lui di Sally Mann o di Danny Lyon, anche se queste foto non appartengono che a lui e resistono a ogni forzatura di attribuirgli una qualsiasi affiliazione.



È infatti questa porosità tra fotografia amatoriale e fotografia professionale che fa emergere questa scrittura fotografica che non assomiglia a nulla. E' grazie a questa estraneità che il lavoro di Alain Laboile seduce e affascina. Ci tocca nel cuore e nello spirito, perché gioca su molti campi della nostra percezione del mondo, di un mondo idealizzato, di un paradiso perduto, quello della spensieratezza dell'infanzia.



La brouette (2012)
di Alain Laboile
THAT'S CONTEMPORARY



Appule (2013)
di Alain Laboile
THAT'S CONTEMPORARY

< Nel suo gigantesco studio all'aperto, dove domina lo spazio, il tempo e la luce, egli osserva i suoi sei figli come faceva all'inizio con gli insetti che fotografava una volta. La cura che mette sugli sfondi, come la sovrapposizione delle azioni, disegnano una scrittura fotografica singolare. >

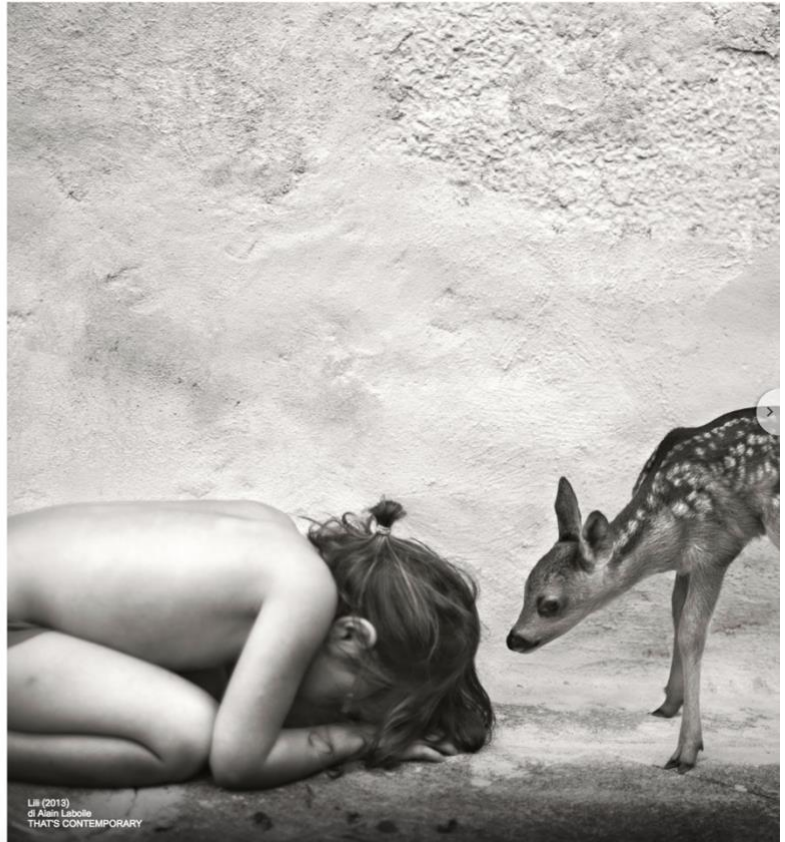


La vague (2014)
di Alain Labolle
THAT'S CONTEMPORARY



La chasse (2012)
di Alain Labolle
THAT'S CONTEMPORARY

< La sua fotografia è quella dell'interazione, della fragilità, dell'esplosione. Cattura il momento del nulla, l'imprevisto come lo scontato, la realizzazione come l'esplosione, l'immaginazione come la semplicità.



Lili (2019)
di Alain Laboite
THAT'S CONTEMPORARY

< No, decisamente, non è il paradiso né la vita sognata degli angeli. È giusto la vita, semplicemente la vita e niente altro.



La bourse (2015)
di Alain Laboite
THAT'S CONTEMPORARY



Le pont (2011)
di Alain Laboile
THAT'S CONTEMPORARY

Alain Laboile nasce a Bordeaux il 1° maggio del 1968.

Nel dicembre del 2012 il suo talento è stato celebrato dal New York Times che ha pubblicato le sue fotografie. Da allora è stato esposto in Giappone, negli Stati Uniti, in Olanda, in Argentina e in Francia. Il grande fotografo americano Jock Sturges lo decreta tra i migliori fotografi viventi. Oggi le fotografie di Alain Laboile hanno una loro collocazione nella tradizione storica della fotografia familiare e, dal 2014, fanno parte della collezione permanente di diversi musei in Francia.



Ploock (2016)
di Alain Laboile
THAT'S CONTEMPORARY



Dragonfly (2013)
di Alain Labelle
THAT'S CONTEMPORARY

Alain Laboile

30 Nov 2018 — 9 Feb 2019 at the 29 Arts in Progress in Milan, Italy



Alain Laboile. Courtesy of 29 Arts in Progress

Showcasing some of the most significant works by the French photographer Alain Laboile, the exhibition traces the suspended and enchanted atmospheres of his oeuvre dating from 2007 to today. From November 30th 2018 to February 9th 2019, 29 Arts in Progress gallery in Milan (Via San Vittore 13) will host the exhibition by Alain Laboile *Le Temps Retrouvé*.

Curated by Giovanni Pelloso, the exhibition will show a selection of thirty photographic works that the artist himself defined as “a sociological witness of our passage on Earth” living on the edge of the world. A passage that the artist decided to mark by portraying joys and sorrows of his six children raised in an old house in the countryside near Bordeaux where they are free to play outdoors, far from omnipresent consumerism’s logics.

Cartier Bresson’s wry and objective invisible precision here gives way to Laboile’s equally invisible subjective precision all the more richly informed by paternal affection and understanding. Laboile catches the essence and the fugacity of a childhood made up of exploration, freedom and innocence without interfering. The soft monochromatism which distinguishes Laboile’s work manifests itself in a timeless, essential and universal atmosphere where his subjects are captured in spontaneous poses. The photographer invites us to enjoy his personal enchanted world where his intimacy and his emotions give us back the infinite shades of a suspended time that here flows slowly, kept in an ongoing album that doesn’t want to come to an end.

In so doing, Laboile is pursuing the rarity and beauty of that Proustian “temps retrouvé”. On Thursday, November 29th the gallery will host a talk with the author and curator of the show starting from 5 pm, promoted within the framework of “Gallerie Aperte” in collaboration with the 5VIE Art+Design district of Milan.

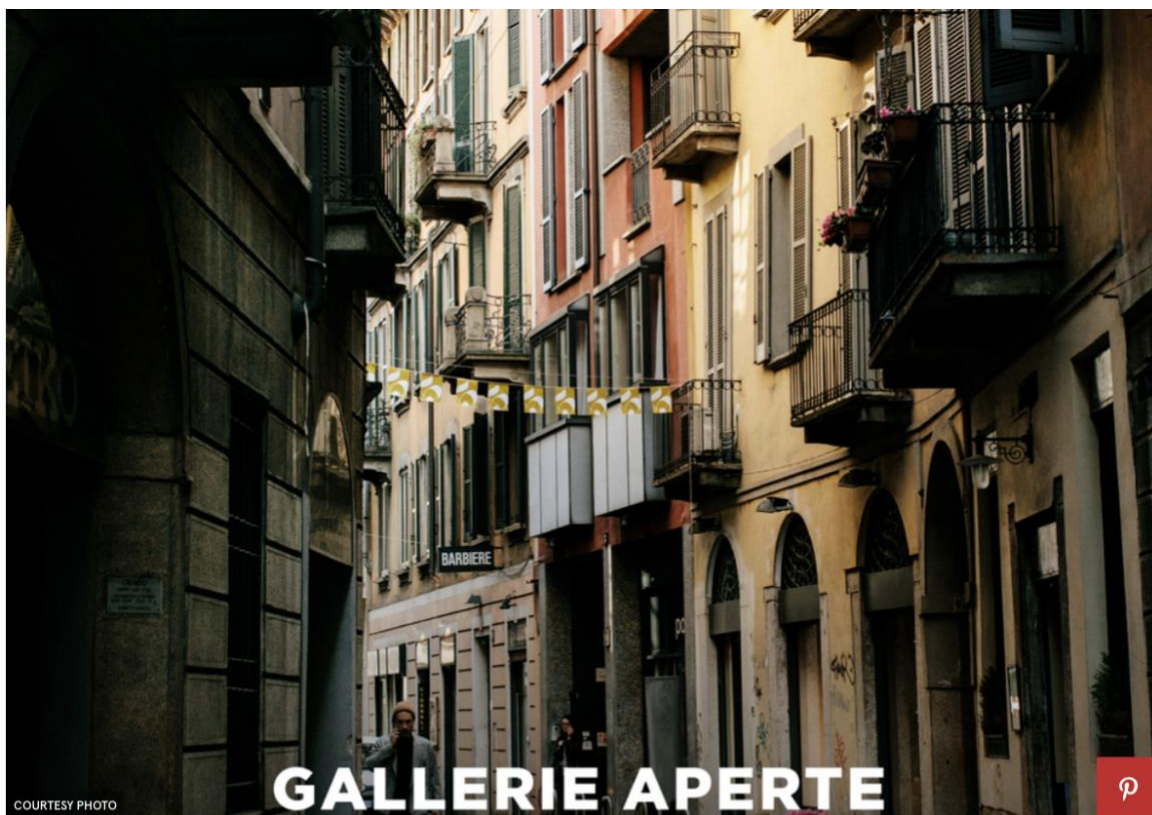
Laboile’s new book entitled *Summer of the Fawn* – published by Kehrer and curated by Laurence Kiberlain – will be available at the gallery during the opening reception after the launch at Paris Photo 2018 in the Book sector.



1. Alain Laboile. Courtesy of 29 Arts in Progress
 2. Alain Laboile. Courtesy of 29 Arts in Progress
 3. Alain Laboile. Courtesy of 29 Arts in Progress

Un percorso d'arte nel centro di Milano

Dopo il successo della prima edizione, torna quest'anno l'evento Gallerie aperte 2018: un'inedita passeggiata per le storiche vie della città.



Giovedì **29 novembre**, dalle 17.00 alle 22.00, le gallerie d'arte milanesi appartenenti al distretto **5VIE** (una delle zone clou della design week di aprile) apriranno i loro spazi, proponendo temi differenti sull'arte a 360° e avvalendosi del contributo di noti esperti del settore.

I talk verranno condotti da relatori d'eccezione con il coordinamento di **Jean Blanchaert**, noto gallerista, curatore e poliedrico interprete della cultura contemporanea. Da quest'anno la manifestazione allarga i confini fino a Via Vincenzo Monti, **Corso Magenta** e Via San Giovanni sul Muro.

Tante le proposte delle location coinvolte: dalla fotografia politica contemporanea di **Podbielski Contemporary** alla selezione di raffinati oggetti da collezione di Tomaso Piva; da Pescetta Antichità e Decorazione, con la sua innovativa proposta di e-commerce, alla galleria Forma Meravigli con fotografi d'eccezione.



Tommaso Calabro Galleria d'Arte

Andrea Rossetti

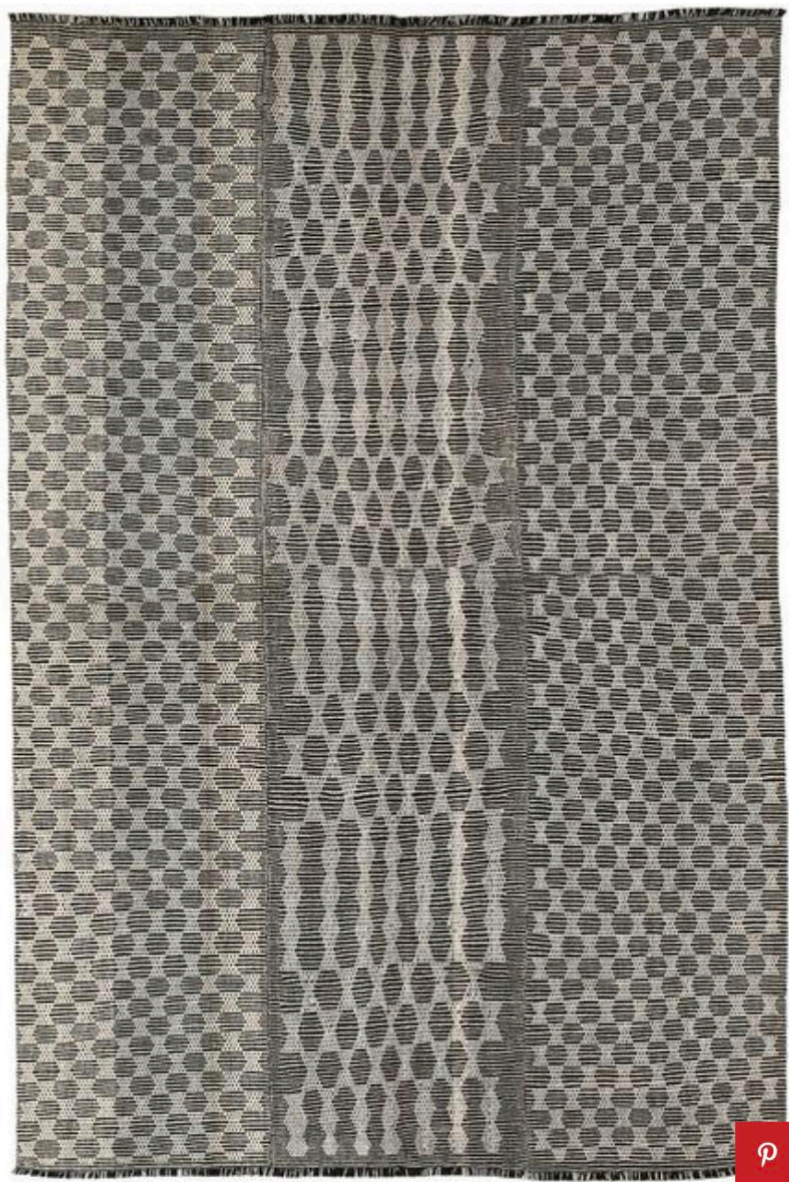
Alle installazioni dei giovani artisti di Viasaterna si accosta la giovane presenza di **Tommaso Calabro**, con la mostra *Twombly e Tancredi: Omaggio a Cardazzo*. Merita sicuramente una visita **Officine Saffi**, ex sede della storica officina meccanica, oggi laboratorio e straordinaria galleria, punto di riferimento internazionale per la ceramica contemporanea.



Alain Laboile, Appuis, 2013, courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS.

Courtesy photo

Sempre in Via Saffi si trova **Maddalena Tabasso Antichità**, bottega dal raffinato sapore e specializzata in *papier-mâché*. New entry anche la galleria d'arte contemporanea **L'Affiche** in Via dell'Unione, con focus sull'arte grafica e costola dello storico negozio in via Nirone.



Alberto Levi 1- 02014 aleph Kilim contemporaneo Persia.

Courtesy photo

Resta compatto il gruppo delle gallerie nel cuore del distretto, tra le caratteristiche Vie Santa Marta, San Maurilio e dintorni: ARTESPRESSIONE, The Pool NYC, 29 **ARTS IN PROGRESS gallery**, Scultura italiana di Dario Mottola, Alberto Levi Gallery, Galleria Rubin, SPAZIOBIGSANTAMARTA, Deodato, Gilda Contemporary Art, **Alson Gallery**, Nuova Galleria Morone, Mario Giusti HQ headquarter; galleristi attenti che propongono una carrellata di proposte di grande qualità per trattare i diversi ambiti di ricerca artistica.



Installation views, Courtesy THE POOL NYC

Angela Lo

L'**Università Cattolica del Sacro Cuore** collabora all'evento mettendo a disposizione tredici laureandi del Master in Storia dell'Arte, che rivestiranno il ruolo di **gallery guides** per accompagnare i visitatori. In occasione dell'evento, in ciascuna galleria sarà possibile degustare un calice di **vino**.

www.5vie.it

Alain Laboile – Le temps retrouvé | 29 Arts In Progress gallery

In mostra alcune opere significative del fotografo francese Alain Laboile in un percorso espositivo che ripercorre le atmosfere sospese e incantate della produzione artistica dell'autore dal 2007 a oggi.



© Alain Laboile – Lili, 2013 – Courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano presenta la mostra LE TEMPS RETROUVÉ di Alain Laboile.

L'esposizione, a cura di **Giovanni Peloso**, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "*testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra*".

Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo i suoi sei figli cresciuti nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno, sono liberi di giocare all'aria aperta.



©Alain Laboile - Pollok, 2016 - Courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Pur condividendo quella volontà di cogliere l'istantaneità che ha reso Cartier Bresson il poeta del *moment décisif*, l'autore lascia spazio alla precisione soggettiva ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza.

Il morbido monocromatismo, cifra stilistica dell'autore, conferisce alle immagini un'atmosfera atemporale la cui essenzialità avvolge i movimenti e le pose spontanee dei suoi soggetti.

Condividendo con lo spettatore la sua intimità, il fotografo restituisce le infinite sfumature di un tempo che qui scorre lento inseguendo la bellezza di quel proustiano "tempo ritrovato".

Giovedì **29 novembre**, giorno di **inaugurazione** della mostra, la galleria ospiterà un talk con l'autore e il curatore. Disponibile **il nuovo libro di Alain Laboile** dal titolo *Summer of the Fawn* edito da Kehrer Verlag (a cura di Laurence Kiberlain).

LE TEMPS RETROUVÉ

Alain Laboile

Curated by Giovanni Pelloso

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS gallery – Via San Vittore 13

30 novembre 2018 – 9 febbraio 2019

Credits: © Courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS gallery

'5 VIE' aperte all'arte, dalle 17 alle 22, giovedì 29 Novembre 2018

by WE MAGAZINE • 20 NOVEMBRE • ART DISCOVER



Gallerie Aperte nelle '5VIE' di **Milano**, in data **29 Novembre 2018**, per una serata (dalle 17 alle 22) dedicata all'arte con **mostre e talks** di 10' l'uno sincronizzati in ogni negozio e spazio espositivo.

Una **maratona culturale**, coordinata da *Jean Blanchaert*, poliedrico interprete della cultura contemporanea. Il percorso si allarga alle vicine Via Vincenzo Monti, Corso Magenta e Via San Giovanni sul Muro, coinvolgendo negozi e botteghe, locali e pub, aziende vinicole che offriranno il loro prodotto biologico.

L'università Cattolica del Sacro Cuore collabora all'evento mettendo a disposizione 13 laureandi del Master in Storia dell'Arte che rivestiranno il ruolo di 'Gallery Guides' per accompagnare i visitatori e raccontare le gallerie.

5VIE art+design, cuore del centro storico di Milano, è volto alla creazione di un modello virtuoso di sostenibilità di quartiere, collettore di energie e sostenitore dell'arte e delle eccellenze artigianali e manifatturiere.

Il **programma dettagliato** con l'elenco delle gallerie e delle loro mostre, il calendario dei talks e le cantine vinicole presenti, è sul sito www.5vie.it.

Fra i partecipanti segnaliamo, 29 Arts In Progress Gallery con le opere del fotografo francese Alain Laboile; i tappeti personalizzabili di Alberto Levi Gallery; Alson Gallery con l'artista Pasquale Bonfilio; la famosa Galleria pop Deodato Arte; Forma Meravigli con le fotografie di Gianni Berengo Gardin, Francesco Bosso, Piergiorgio Branzi, Lorenzo Cicconi Massi, Mario Giacomelli, Irene Kung, Marco Pesaresi e Sebastião Salgado.

Da Galleria L'Affiche ci sono i libri con gli artisti presenti; Galleria Rubin ospita "La via dell'orto"; Gilda Contemporary Art presenta la personale di Denis Riva; Maddalena Tabasso Antichità espone le sculture in papier machè di Paolo Londero, uno dei massimi maestri in quest'arte, oggi, in Italia; Giuseppe Barilaro pittore, Luca Centola fotografo presentano da Mario Giusti HQ headquarter una mostra liberamente ispirata dalla figura di Alice di Carroll; Nuova Galleria Morone con la personale di Davide Coltro e Officine Saffi celebra i quarant'anni di attività di Shozo Michikawa, tra gli artisti ceramisti giapponesi più riconosciuti su scala globale.

Pescetta unisce oggetti e arredi in dialoghi fluidi ed eleganti; Podbielski Contemporary presenta i suoi artisti; SpazioBigSantaMarta edita una raccolta di ritratti di personaggi che hanno fatto grande l'Italia colti nella loro dimensione infantile; The Pool Nyc con la personale di Stefania Fersini, giovane artista di Torino e Toreros d'Aujourd'hui trasforma Palazzo Fagnani Ronzoni nelle opere di Fersini; Tomaso Piva porta il vetro soffiato e battuto alla mola.

Images: courtesy 5 Vie

Alain Laboile, Appuis, 2013, courtesy of 29 Arts In Progress gallery

Alain Laboile, Lili, 2013, courtesy of 29 Arts In Progress gallery

Mario Giusti HQ, Giuseppe Barilaro e Luca Centola, Il Viandante, 2018

Galleria Rubin, Massimo-Giannoni 'Interno-di-bookstore', 2018



GIOCANDO CON LA LUCE: IL TEMPO RITROVATO DI ALAIN LABOILE

8 Gennaio 2019 • di Claudia Migliore
In Arte

Alla galleria 29 arts in progress, le splendide immagini in bianco e nero di Alain Laboile, scultore e fotografo francese, mettono in scena il racconto di un'infanzia, tra fiaba e diario familiare; con Robert Doisneau e Henri Cartier-Bresson come numi tutelari

di **Claudia Migliore**

Le Temps Retrouvé, "Il tempo ritrovato" in italiano, è una mostra fotografica totalmente e volutamente in black&white, di Alain Laboile (1968), il quale non nasce professionalmente come fotografo ma come scultore. La fotografia, come egli stesso la definisce, è "par hasard", un caso, e per la necessità di dover fotografare i propri lavori scultorei.

Laboile è un artista noto, le sue sculture, la maggior parte di dimensioni colossali, hanno quindi l'esigenza di essere fotografate.

Alain è francese, non parigino: è di Bordeaux, vive in campagna con sei figli che presto, oltre alle sue sculture, diventano i suoi soggetti prediletti. La storia, che racconta con le sue immagini, è di tipo fiabesco: troviamo infatti il bosco, dove i bimbi giocano mezz nudi, corrono, saltano, fanno acrobazie; troviamo la campagna, molto bucolica; troviamo il mare.



Alain Laboile, *La chasse*, 2012

C'è una delicatezza insita in ogni immagine, un pudore reverenziale, non solo del padre verso chi fotografa i suoi figli ma verso la visione di Alain per il mondo. Non ci sono bambini messi in posa, ci sono bambini ritratti quasi senza che loro stessi se ne accorgano, c'è tanta felicità nelle fotografie di Laboile: quella stessa felicità che mi ha trasmesso, facendo quattro chiacchiere, davanti ad un bicchiere di vino.

Nelle sale della galleria 29 Arts in progress sono esposte trenta fotografie di un progetto, in progress, riferito essenzialmente al "passaggio sulla terra" che ci accomuna tutti. Laboile comincia tardi ad occuparsi di fotografia, non è ancora molto avvezzo all'utilizzo dell'analogico ma sa perfettamente padroneggiare il medium digitale, lo padroneggia in modo direi magistrale; tanto che guardare le sue fotografie significa immergersi, completamente, nel suo mondo incantato.



Alain Laboile, *La bouée*, 2015

Nello spazio espositivo, ricavato all'interno di un cortile in via San Vittore a Milano, dalle pareti dipinte tutte di bianco, dai sopralci anch'essi bianchi, le fotografie in bianco e nero di Laboile diventano scintillanti, sono un inno alla vita.

Ecco perché si parla nel titolo di "tempo ritrovato": è il tempo dei fanciulli che senza pensieri, senza paure si inoltrano correndo, scalando sentieri impervi, immersi nella luce, il tempo di giocare in mare con un salvagente, il tempo anche dell'amore, quello di due bambini che sotto il tavolo di una cucina rustica si danno un bacio a fior di labbra, "il" bacio che solo i bimbi sono in grado di poter dare.

La famiglia, quindi, diventa non solo il motore delle sue fotografie ma la rivisitazione di un tema assai complesso visto però con il suo occhio, con leggerezza, con freschezza, senza timori. Quello che noi non siamo in grado di fare, Alain Laboile lo fa molto bene e per un certo verso ci tranquillizza, ci fa sapere che i suoi bambini, che potrebbero essere anche i nostri, sono al sicuro, senza ansia, senza angoscia.



Alain Laboile, *Petit Lait*, 2010

Il titolo dell'esposizione è poi un chiaro omaggio al settimo ed ultimo volume della *Ricerca del tempo perduto*. Se nel libro di Proust si racconta, tra l'altro, la tensione di Gilberte a voler tornare bambina, agli anni della giovinezza felice, in Laboile invece, la fanciullezza, la felicità, la gioia, sono tangibili, sono reali.

Pensando alla fotografia in generale, la domanda che tutti noi ci dovremmo porre è: quale motivo migliore può avere un fotografo se non quello di ritrarre attimi sospesi rendendoli eterni? Come già sosteneva Robert Doisneau, famoso fotografo francese nato nel 1912, "Non mi sono mai chiesto perché scattassi delle foto. In realtà la mia è una battaglia disperata contro l'idea che siamo tutti destinati a scomparire. Sono deciso ad impedire al tempo di scorrere. È pura follia".

Questo è quello che con le sue immagini Alain Laboile fa quotidianamente, rendendo più leggera e gioiosa anche la nostra vita, quella di tutti i giorni, la nostra vita quotidiana, i gesti ripetuti, i giochi rifatti una, due, cinque volte che sembrano sempre gli stessi ma non sono mai uguali. Alain con le sue immagini fa diventare questi attimi sospesi, attimi eterni.

"Le Temps Retrouvé" di Alain Laboile, a cura di Giovanni Pelloso, 29 Arts in Progress, Milano, via San Vittore 13, fino al 09 Febbraio 2019.

Immagine di copertina: Alain Laboile, *Appuis*, 2013. Tutte le immagini per gentile concessione dell'autore.

Alain Laboile LE TEMPS RETROUVÉ a Milano



©Alain Laboile - Lili, 2013 - Courtesy of 29 ARTS IN PROGRESS gallery

29 ARTS IN PROGRESS gallery

MILANO

presenta

dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019

la mostra di

Alain Laboile

LE TEMPS RETROUVÉ

A cura di Giovanni Pelloso

In mostra alcune opere significative del fotografo francese Alain Laboile in un percorso espositivo che ripercorre le atmosfere sospese e incantate della produzione artistica dell'autore dal 2007 a oggi.

Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (Via San Vittore 13) presenta la mostra **LE TEMPS RETROUVÉ** di Alain Laboile.

L'esposizione, a cura di Giovanni Pelloso, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una "testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra".

Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo le gioie e i dolori dei suoi sei figli cresciuti in una vecchia casa nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno,

Link: <http://www.arte.it/calendario-arte/milano/mostra-alain-laboile-le-temps-retrouvé-55937>

sif,

l'autore lascia qui spazio alla precisione soggettiva, ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza.

Il morbido monocromatismo, cifra stilistica dell'autore, conferisce alle immagini un'atmosfera atemporale e universale, la cui essenzialità avvolge e allo stesso tempo valorizza i movimenti e le pose spontanee dei suoi soggetti. Condividendo con lo spettatore la sua intimità e le sue emozioni, il fotografo ci invita a entrare nel suo personale mondo incantato, restituendoci le infinite sfumature di un tempo che qui scorre lento, sospeso, e ora racchiuso in un album che non si può e non si vuole concludere, inseguendo la rarità e la bellezza di quel proustiano "tempo ritrovato".

Giovedì 29 novembre, giorno di inaugurazione della mostra, la galleria ospiterà a partire dalle ore 17 un talk con l'autore e il curatore, promosso nell'ambito del format *Gallerie Aperte* del distretto 5VIE di Milano. Durante l'evento inaugurale, a partire dalle ore 19, sarà anche disponibile il nuovo libro di Alain Laboile dal titolo *Summer of the Fawn* edito da Kehrer Verlag (a cura di Laurence Kiberlain) e presentato a Paris Photo 2018 nel settore Libri.

Alain Laboile. Note biografiche.

Alain Laboile nasce a Bordeaux il 1° maggio del 1968. La storia raccontata si dipana in un mondo in bianco e nero fatto di volti, di gesti, dell'istante quotidiano, di famiglia che non è solo affetti, ma ispirazione. Nel dicembre del 2012 il suo talento è stato celebrato dal New York Times che ha pubblicato le sue fotografie. Da allora è stato esposto in Giappone, negli Stati Uniti, in Olanda, in Argentina e in Francia. Kehrer Verlag, uno dei più grandi editori d'arte tedeschi, gli ha dedicato una monografia nel 2015. Il grande fotografo americano Jock Sturges lo decreta tra i migliori fotografi viventi. Oggi le fotografie di Alain Laboile hanno una loro collocazione nella tradizione storica della fotografia familiare e, dal 2014, fanno parte della collezione permanente di diversi musei in Francia.

LE TEMPS RETROUVÉ

Alain Laboile

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS gallery - Via San Vittore 13

30 novembre 2018 - 9 febbraio 2019

Inaugurazione: giovedì 29 novembre dalle ore 19.00

Talk con l'artista: giovedì 29 novembre dalle ore 17.00

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188

info@29artsinprogress.com

Sito internet: www.29artsinprogress.com

Ufficio stampa - 29 ARTS IN PROGRESS gallery

Tel. 329 1655133; 02 94387188

Roberta Donna: staff@29artsinprogress.com

Il sito della mostra: www.29artsinprogress.com



La mostra di Alain Laboile “LE TEMPS RETROUVÉ” dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019 a Milano

🕒 Novembre 24, 2018 📁 Mostre, News 👁️ 138

29 ARTS IN PROGRESS gallery | MILANO presenta dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019

la mostra di Alain Laboile LE TEMPS RETROUVÉ

A cura di Giovanni Pelloso

In mostra alcune opere significative del fotografo francese Alain Laboile in un percorso espositivo che ripercorre le atmosfere sospese e incantate della produzione artistica dell'autore dal 2007 a oggi.

Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano (Via San Vittore 13) presenta la mostra LE TEMPS RETROUVÉ di Alain Laboile.

L'esposizione, a cura di Giovanni Pelloso, riunisce trenta opere fotografiche di un progetto ancora aperto che documenta ciò che egli stesso ha definito come una “testimonianza sociologica del nostro passaggio sulla Terra”.

Un passaggio che Laboile ha deciso di scandire ritraendo le gioie e i dolori dei suoi sei figli cresciuti in una vecchia casa nella campagna vicino a Bordeaux dove i bambini, lontani da meccanismi e influenze del consumismo moderno, sono liberi di giocare all'aria aperta.

Pur condividendo quella volontà di cogliere l'istantaneità che ha reso Cartier Bresson il poeta del *moment décisif*, l'autore lascia qui spazio alla precisione soggettiva, ugualmente invisibile. Egli cattura, senza mai interferire, l'essenza e la fugacità di un'infanzia fatta di esplorazioni, libertà e innocenza.

Il morbido monocromatismo, cifra stilistica dell'autore, conferisce alle immagini un'atmosfera atemporale e universale, la cui essenzialità avvolge e allo stesso tempo valorizza i movimenti e le pose spontanee dei suoi soggetti.

Condividendo con lo spettatore la sua intimità e le sue emozioni, il fotografo ci invita a entrare nel suo personale mondo incantato, restituendoci le infinite sfumature di un tempo che qui scorre lento, sospeso, e ora racchiuso in un album che non si può e non si vuole concludere, inseguendo la rarità e la bellezza di quel proustiano "tempo ritrovato".

Giovedì 29 novembre, giorno di inaugurazione della mostra, la galleria ospiterà a partire dalle ore 17 un talk con l'autore e il curatore, promosso nell'ambito del format *Gallerie Aperte* del distretto 5VIE di Milano. Durante l'evento inaugurale, a partire dalle ore 19, sarà anche disponibile il nuovo libro di Alain Laboile dal titolo *Summer of the Fawn* edito da Kehrer Verlag e presentato a Paris Photo 2018 nel settore Libri.

Alain Laboile. Note biografiche.

Alain Laboile nasce a Bordeaux il 1° maggio del 1968. La storia raccontata si dipana in un mondo in bianco e nero fatto di volti, di gesti, dell'istante quotidiano, di famiglia che non è solo affetti, ma ispirazione. Nel dicembre del 2012 il suo talento è stato celebrato dal New York Times che ha pubblicato le sue fotografie. Da allora è stato esposto in Giappone, negli Stati Uniti, in Olanda, in Argentina e in Francia. Kehrer Verlag, uno dei più grandi editori d'arte tedeschi, gli ha dedicato una monografia nel 2015. Il grande fotografo americano Jock Sturges lo decreta tra i migliori fotografi viventi. Oggi le fotografie di Alain Laboile hanno una loro collocazione nella tradizione storica della fotografia familiare e, dal 2014, fanno parte della collezione permanente di diversi musei in Francia.

LE TEMPS RETROUVÉ

Alain Laboile

Milano, 29 ARTS IN PROGRESS gallery – Via San Vittore 13

30 novembre 2018 – 9 febbraio 2019

Inaugurazione: giovedì 29 novembre dalle ore 19.00

Talk con l'artista: giovedì 29 novembre dalle ore 17.00

Orari: martedì-sabato, 11.00-19.00.

Altri giorni e orari su appuntamento

Ingresso libero

Informazioni: tel. 02 94387188

info@29artsinprogress.com

Sito internet: www.29artsinprogress.com

Alain Laboile »
Le temps retrouvé

Exhibition: 30 Nov 2018 – 9 Feb 2019
Thu 29 Nov 18:30

29 ARTS IN PROGRESS gallery

Via San Vittore, 13
20123 Milano
+39 02-94387188

info@29artsinprogress.com
www.29artsinprogress.com

Tue-Sat 11-19

Appuntamenti]

MOSTRE

Simone Sbaraglia Ritratto di un Pianeta selvaggio

Roma, 2-24 febbraio



Simone Sbaraglia ha attraversato il globo per documentarne le meraviglie, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica verso la bellezza e la fragilità della natura. Risultato di questo lungo viaggio del "fotografo che guarda gli animali negli occhi", è il progetto *Ritratto di un Pianeta selvaggio* che sarà in mostra presso il Museo Civico di Zoologia di Roma, dal 2 al 24 febbraio. Simone Sbaraglia, *Ritratto di un Pianeta selvaggio* Museo Civico di Zoologia, via Ulisse Aldrovandi, 18 - Roma. Orari: martedì-domenica 9-19. www.ritrattodiunplanetaselvaggio.it; www.museodizooologia.it; www.fujfilm.eu/it

1969. Olivetti formes et recherche, una mostra internazionale

Torino, fino al 24 febbraio



Ugo Mulas, *Isidoro Calvino nel bar della scrittura*. © Eredi Ugo Mulas. Courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano / Napoli.

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia e l'Associazione Archivio Storico Olivetti presentano *1969. Olivetti formes et recherche, una mostra internazionale*, oltre 70 fotografie provenienti dall'Associazione Archivio Storico Olivetti che offrono la possibilità di raccontare l'ormai leggendaria esposizione nelle sue diverse tappe, attraverso servizi fotografici di grandi maestri: da Ugo Mulas per l'edizione parigina, ad Alberto Fioravanti e Giorgio Colombo per quelle di Madrid e Barcellona, a Tim Street-Porter a Londra. *Olivetti formes et recherche, una mostra internazionale*. CAMERA, via delle Rosine, 18 - Torino. Orari: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica, 11-19; giovedì, 11-21. www.camera.to

André Kertész. Lo stupore della realtà

Milano, fino al 10 marzo

"Tutto quello che abbiamo fatto, Kertész l'ha fatto prima". A dirlo era Henri Cartier-Bresson, come non fidarsi? Tuttavia se volete verificare di persona, e consigliamo di farlo, sarà possibile,

visitando la mostra André Kertész. *Lo stupore della realtà* ospitata fino al 10 marzo presso il CMC - Centro Culturale, in largo Corsia dei Servi, 4 - Milano. L'esposizione raccoglie una vasta e originale selezione di 90 opere che documentano i diversi momenti dell'attività del grande fotografo di origini ungheresi. Orari: lunedì-venerdì, 10-13 e 14-18.30; sabato e domenica, 15.30-19. Catalogo in mostra edito Di Pagina. www.centroculturaledimilano.it



Icons 5.7 - Master Photographers

Milano, fino al 28 febbraio

La Whitelight Art Gallery - Copernico Milano Centrale ospita *Icons 5.7 - Master Photographers*, una selezione delle migliori opere di grandi autori della fotografia nazionale ed internazionale quali Steve McCurry, Gian Paolo Barbieri, Eolo Perfito e Christian Cravo. Attraverso le immagini esposte sarà possibile compiere un viaggio fra reportage e ritratto, nella fotografia di moda, in quella naturalistica fino ad arrivare alla street photography. *Icons 5.7*

Foto: Gian Paolo Barbieri



- *Master Photographers*. Whitelight Art Gallery - Copernico Milano Centrale, via Copernico angolo via Lunigiana - Milano. www.whitelightart.it

Alain Laboile Le Temps Retrouvé

Milano, fino al 9 febbraio

La 29 Arts in Progress gallery di Milano presenta la mostra *Le Temps Retrouvé* di Alain Laboile. *Il Tempo Ritrovato* (traduzione del titolo in francese) di Laboile è quello della sua famiglia in una selezione di scatti ese-



Alain Laboile ' Le temps retrouvé - 29 Arts In Progress gallery

[fashionpress.it](#) |  972 |  Crea Alert | 8-11-2018

Spettacoli e Cultura - Dal 30 novembre 2018 al 9 febbraio 2019, 29 ARTS IN PROGRESS gallery di Milano , Via San Vittore 13, presenta la mostra LE TEMPS RETROUVÉ di Alain Laboile ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [alain laboile](#)

Luoghi: [milano](#)

Tags: [gallery temps](#)

